



GIUSEPPE TIANI  
Segretario Generale S.I.A.P.

## 2017: AUMENTARE GLI STIPENDI

È giunto il momento per rilanciare la politica dei redditi, il tema è delicato e con molte variabili, ma propedeutico a far ripartire i consumi. Governo e sindacati hanno iniziato a confrontarsi già da qualche mese, rispetto all'onere del finanziamento necessario per rinnovi contrattuali dei dipendenti statali, l'avvio delle trattative dovrebbe essere imminente, come anticipatoci dal Ministro Alfano nel nostro ultimo incontro ufficiale. Il rinnovo del contratto dei dipendenti statali, sarà una delle questioni più spinose che il Governo dovrà affrontare nella fase di elaborazione della legge di stabilità. Il sindacato prima di sedersi al tavolo negoziale ha la necessità di conoscere finanziamento e cifre medie d'incremento stipendiale procapite, dobbiamo uscire dalla lunga vacanza contrattuale partita nel 2010 e proseguita con il blocco contrattuale e salariale voluto dal Governo Berlusconi per gli anni 2011-2012-2013 che si è trascinato sino ad oggi. Mentre il blocco del tetto salariale è stato rimosso dal 2015 a poliziotti e militari, dopo un duro confronto del SIAP e dei sindacati del cartello con il Governo, l'esecutivo appena insediatosi attraverso il Ministro Madia promise lo sblocco degli stipendi, ma restava aperto il nodo delle risorse. Infatti, nella legge di stabilità dello scorso anno, furono stanziati 300 ml di euro, cifra insufficiente e ridicola dal nostro punto di vista e che lo stesso presidente Renzi ha definito "simbolica". Le confederazioni sindacali di cui il SIAP è parte integrante, hanno già fatto sapere al Governo che è necessario un finanziamento non inferiore ai 7 miliardi nel triennio, che equivale ad una richiesta di incremento stipendiale tra i 150 e i 240 euro circa per tutte le categorie professionali degli statali seconda la fascia reddito individuale; queste sono le cifre che si sviluppano da un finanziamento di 7 miliardi per 3,3 milioni di dipendenti statali compresi poliziotti, militari e vigili del fuoco, (oltre la specificità che deve essere riconosciuta al nostro comparto). Mentre il recupero dell'inflazione nel triennio 2015 - 2017 (0,7% nel 2015, 0,5% nel 2016 e 1% stimato per il 2017) avrebbe un costo pari a 1,22 miliardi per le casse dello Stato che, spalmati sugli stipendi, produrrebbero un incremento tra i 16 e i 40 euro a seconda delle retribuzioni, calcolo questo sviluppato dal Sole 24 Ore. Io penso e sostengo che, considerata l'eccezionalità legata alla lunga vacanza contrattuale e al blocco dei rinnovi contrattuali di questi ultimi anni, le notizie sul rallentamento del Pil non debbano incidere sul finanziamento del prossimo rinnovo, se questo dovesse accadere la frattura con i dipendenti pubblici e il conseguente stato di conflitto sarà inevitabile. Un quadro che nessuno auspica in questa delicata stagione del Paese, proprio perché dannoso per tutti.



*Il rinnovo del contratto dei dipendenti statali sarà una delle questioni più spinose che il Governo dovrà affrontare nella fase di elaborazione della legge di stabilità. Il sindacato prima di sedersi al tavolo negoziale ha la necessità di conoscere finanziamento e cifre medie d'incremento stipendiale procapite, dobbiamo uscire dalla lunga vacanza contrattuale partita nel 2010.*